

## 1B - DARE PROTEZIONE

- Ali Mudir      Oggi è il 28 aprile 1984. Il tema su cui discutiamo oggi è la protezione, *magan-gelin* o *magan-bixin*, ovvero quando qualcuno offre rifugio e protezione a qualcun altro oppure un governo dà protezione. I Somali hanno lunga tradizione per questo ma è anche una questione regolata da un trattato internazionale stipulato dai governi. In tutto il mondo la protezione internazionale va rispettata, se una persona è fuggita da un nemico o oppositore e chiede protezione, questa viene accordata. Il nostro tema sarà questo, ognuno di noi comincia dove l'altro ha finito il suo ragionamento. Adesso inizia Dhegaweyne, a te, grazie.
- Dhegaweyne    Grazie, Ali Mudir. Esistono diversi tipi di protezione, non solo a carico dei governi, anche tra i somali ci sono persone che si prendono la responsabilità di dire: "Questa persona non si tocca, è sotto la mia protezione". Se una famiglia viene a chiedere protezione, quella famiglia va protetta. La protezione è sacra per i somali, se una persona protetta viene sottratta a coloro che la proteggevano è motivo di grande vergogna: nessuno sposerebbe la figlia di qualcuno che ha fallito nel fornire protezione. Ho sentito dire che sono tre i motivi per cui non si riesce a dormire: se c'è un morto in casa, se ti viene sottratto qualcuno sotto la tua protezione... non ricordo il terzo motivo. Così la protezione per i Somali è molto importante, non è buono non offrire protezione sia per quanto dice la Sharia sia dal punto di vista umano. Anche quando ti sposi e porti via tua moglie dalla sua famiglia, sei responsabile della sua protezione. Questo è quanto so del fornire protezione.
- Ali Mudir      Come ha detto Dhegaweyne, esistono diversi tipi di protezione, ci sono altre popolazioni come gli arabi ad esempio che la onorano come noi. Basti pensare che una guerra, durata poi per quarant'anni, è stata scatenata dall'uccisione di una donna che era sotto la protezione di una comunità da parte di qualcun altro, il conflitto è iniziato per questo motivo ed è durato per ben quaranta anni. Anche tra i somali, un conflitto duro può scaturire dall'uccisione di una persona protetta.
- Dhegaweyne    Torno a prendere la parola per narrare una storia. In una comunità due uomini erano vicini di casa, la mucca di uno dei due ha partorito un vitellino maschio e volendo uccidere il piccolo, ha portato una vitellina femmina perché la mucca la accettasse e le desse il latte. Mentre era impegnato in questa operazione, il vitellino maschio è entrato nella capanna dell'altro uomo, sua moglie gli ha detto: "Io ti conosco, quell'uomo verrà a prendere il vitello che è entrato in questa casa in cerca di protezione e tu glielo lascerai portare via". Quando il proprietario andò a prendere il vitello, l'altro uomo si rifiutò di consegnarlo dicendo che era ormai sotto la sua protezione. Si scatenò un conflitto tra i due e uno dei due uomini è stato ucciso, di conseguenza si avviò una guerra tra i due clan, guerra che provocò tanti morti.

Ali Mudir

Benvenuto Dahir.

Dahir  
Afqarshe

Grazie Ali Mudir, come avete detto, per i Somali proteggere una persona è una questione molto importante. Quando c'è una battaglia feroce tra due gruppi, se una persona del gruppo nemico entra nella tua casa per chiedere protezione, nessuno può toccarla, e guai a chiunque che cerca di catturarla: anche se la persona a cui si offre protezione è il nemico di qualche istante prima. È difficile, ma da questo si capisce il valore e l'importanza che si accorda alla protezione tra i Somali. Si racconta che una volta una iena che scappata da un gruppo di uomini entrò in una casa, e tutti sappiamo che le iene sono un nemico, era giorno e quando le persone che correvano dietro la iena sono arrivati davanti alla casa, il proprietario della casa ha detto: "La iena entrata nella mia casa è come un uomo che mi chiede protezione, nessuno la toccherà". La iena sapeva che uscendo sarebbe stata uccisa e quindi rimase dentro. "Nessuno entrerà in questa casa e la iena potrà uscire quando vorrà", disse il proprietario della casa. Quindi si dà protezione alle persone e agli animali, addirittura quelli selvatici come le iene. Noi siamo in conflitto con gli etiopi, ma se un etiope nemico entra nella tua casa, non è più tuo nemico, si dimentica delle contingenze e si vedono da un'altra prospettiva: siete entrambi esseri umani, quindi siete fratelli e in quel momento, la sua posizione è più debole dalla tua.

Si dice che un uomo venuto da Burao con della merce caricata sul dorso dei cammelli, una volta arrivato nella zona di Mudug, è stato derubato della merce e dei cammelli, lui stesso è stato colpito e legato. Mentre veniva legato e i suoi beni saccheggianti, a un certo punto una ragazza che aveva con delle treccine disse: "Sarebbe stato meglio se avesse detto che questa merce è di proprietà di Mohamud Gaani, il vecchio del villaggio", parole che l'uomo ha sentito. Quando stavano per ucciderlo, l'uomo disse: "Chi di voi conosce Mohamud Gaani? Questa merce è per lui". Gli uomini lo portarono da Mohamud, questi e l'uomo non si conoscevano, né si erano mai visti prima, ma il vecchio Mohamud disse: "Se ha pronunciato il mio nome, non se ne parla", dopodiché ha chiamato la ragazza dalle treccine e ha fatto sposare la coppia. Gli altri hanno esclamato: "Noi volevamo uccidere quell'uomo, ma Mohamud Gaani gli ha fatto sposare sua figlia!" Era del clan di Ahmed. Quella notte lo sposo ha dormito senza svegliarsi mai, la mattina dopo la sua sposa lo svegliò e gli chiese: "Perché si dice che gli *lidoor*<sup>1</sup> sono straordinari?" e lui rispose: "Lo siamo, ma i colpi che mi avevano dato ieri sono stati talmente forti che non sono riuscito a rimanere sveglio ieri notte". Gli uomini poi gli hanno riportato tutto quanto gli avevano sottratto, quindi quest'uomo prese i suoi beni e si trasferì con la sua sposa a Burao, con lei ebbe due figli maschi. Lei un giorno andò a trovare la sua famiglia, ma mentre era via i due figli morirono, il marito ha pensato che se lei fosse venuta a sapere della morte dei figli, non sarebbe mai tornata,

---

<sup>1</sup> Clan somalo.

quindi si è recato dalla famiglia della moglie insieme a un ragazzo sciocco raccomandandosi di non dire alla moglie della sorte dei suoi figli. Una volta arrivati, sono stati accolti calorosamente, la moglie poi ha iniziato a chiedere dei bambini e il marito le ha risposto: "Sono venuto qui perché i ragazzi mi chiedono sempre di te, ti riporto a casa perché manchi loro molto". Lei, sospettosa, ha interrogato il ragazzo che era con il marito, dicendo: "Ascolta, tutti moriamo prima o poi e lo sappiamo, so che i miei figli sono morti. Perché me lo avete nascosto?" e lui rispose: "Ahmed mi ha chiesto di non rivelarti nulla", a questo punto lei cominciò a piangere. Quando Ahmed tornò a casa, si rese conto del segreto svelato e disse con dei versi: "Donna, tu sei pazza, da noi non ci sono sorprese ma solo impegni. Wiilwaal è stato sepolto in un'alba; dei figli di lidle che erano tanti ne è rimasto solo uno; l'unica figlia di Jibriil se n'è andata ieri; Warfaa Omar è sulla via di Seyli. Donna, anche io amavo quei bambini ma se ne sono andati. Donna, la morte si sta avvicinando e non risparmia nessuno, donna, dammi un po' di latte dal recipiente". Dopo aver ascoltato la poesia che parlava di persone che conosceva e che erano morte, ha cominciato a ragionare. Questa è la storia di Mohamud Gaani.

Questo è successo nella zona di Galgaduud: un uomo ha mandato sua moglie in viaggio con tanti cammelli e un cavallo che lei montava, la donna si è recata a Berbera. Qui è stata derubata da un commerciante di Berbera, le è stato preso tutto e la donna è stata condotta ad Aden, in Yemen. Sheik Mohamed conosce l'uomo, si tratta del fratello di Farah Afcad che si chiamava Tarabi Hassan Dhiilo, quando la notizia che sua moglie e il bestiame sono stati portati via è giunta all'uomo, Tarabi ha recitato questa poesia: "Ci potremo vedere in un viaggio o in altro, ma giuro che ci vedremo, Samatar". Con altri uomini si è recato a Wardheer, dove c'era la famiglia di sua moglie, pensando che l'uomo avrebbe portato il bestiame lì. Si nascosero e attesero finché infine videro i cento cammelli con il carico e anche la donna sul suo cavallo. Una volta messa in salvo la moglie, l'uomo andò da Samatar e disse: "Samatar, io sono Tarabi Hassan Dhiillo, colui che aveva detto ' Ci potremo vedere in un viaggio o in altro, ma giuro che ci vedremo, Samatar', tu mi rispostò 'Che sia un viaggio o altro, Tarabi, io e te siamo lontani e non ci vedremo', ma adesso la mia versione si è avverata, eccomi qui. Innanzitutto non aver paura, non ti ucciderò, né mi vendicherò. Ho di nuovo mia moglie, il bestiame e il cavallo, grazie a Dio che me li ha fatti ritrovare, quindi ti lascio andare. Io e i miei uomini potevamo essere uccisi dalla gente di queste zone perché eravamo venuti per attaccare. Adesso che sei sotto la mia protezione, ti lascio andare. È stato stupido prendere una donna sposata, è vero, è bella ma qui ci sono donne altrettanto belle Ecco, ti dò qualcosa per il tuo viaggio fino a Berbera". Alla fine i due uomini sono diventati amici e si scambiavano regali.

Tempo fa un uomo ha portato i suoi cavalli in un mercato a Doolo, lì sono arrivati altri uomini che gli hanno offerto uno scambio con dei cammelli. L'uomo accettò ma quando gli portarono via i cavalli si accorse che era stato truffato e che c'era nessun cammello. L'uomo

è andato quindi presso uno dei capi della zona per raccontare l'accaduto chiedendo un aiuto per riavere i suoi cavalli. I Somali di solito si aiutano a seconda del grado di parentela o motivi simili, pertanto il capo ha chiesto all'altro: "Puoi darmi un motivo perché ti debba aiutare?" e l'uomo disse: "Sì, il tuo cavallo e il mio sono della stessa madre". Questa è una storia famosa, "È vero, so che il mio cavallo proviene dalla zona da cui provieni tu, adesso sì che ti posso aiutare" concluse il capo. Quindi i Somali si aiutano non solo per la loro parentela, diretta o indiretta, ma anche se i loro animali hanno stessa discendenza.

Ecco un'altra storia. Due famiglie, i cui capofamiglia erano cugini di secondo grado, erano in conflitto tra loro. Uno di loro era molto triste, suo figlio allora un giorno gli disse: "Papà, hai trentadue anni e sedici figli maschi, io sono il tuo primogenito e abbiamo sedici anni di differenza, e io ho appena avuto un figlio", ovvero la famiglia era benestante. Continuò: "Puoi confrontarti con quell'uomo, hai più figli maschi e più fratelli, qual è il problema?". Il padre rispose: "Tu non hai capito, se ho più figli e più fratelli sono io colui che perderà perché tra questi molti saranno uccisi, compresi uomini dell'altra fazione che sono quelli che mi dovrebbero sostenere perché siamo parenti". Le due famiglie si scontrarono, due figli dell'uomo furono uccisi, quando questi ha saputo della morte dei suoi figli si è messo a ridere e interrogato circa questo strano comportamento ha spiegato: "Questo è un riso amaro, io ho pianto perché sapevo cosa sarebbe successo, adesso rido perché non ho più voglia di piangere". La battaglia continuò finché a mezzanotte mentre l'uomo dormiva nella sua capanna con sua moglie sono entrati quattro uomini, lui si è alzato chiedendo "Cosa succede?". "Siamo noi, siamo fuggiti dalla battaglia, chiediamo la tua protezione, puoi ucciderci o salvarci". La mattina dopo, l'uomo è andato dai suoi e ha chiesto di non toccare quegli uomini, di dare loro quattro cavalli e di mandarli via con una scorta fino a che non sarebbero usciti da quel territorio. Se quei quattro uomini non fossero entrati in quella capanna, la battaglia sarebbe continuata provocando altri morti. Quell'uomo saggio ha salvato entrambe le parti in conflitto. Ali ti ridò la parola.

Ali Mudir      Quando si parla di protezione delle persone, mi viene in mente un verso del Corano che dice: "Le cose buone e le cose non buone non sono la stessa cosa, trasforma quella negativa in una buona cosa e così l'ostilità diventa amicizia". Per questo le regole degli Stati in materia di protezione sono diventate fondamentali. La protezione è importante anche se si tratta di quella del tuo nemico. Salad, vuoi aggiungere qualcosa a questo riguardo?

Salad      Grazie Ali, veramente io non so da dove cominciare perché avete detto tutto ciò che si poteva dire in merito, aggiungerò solo poche cose.  
Prima di tutto la protezione si attua in vari modi, una persona in cerca di protezione arriva quando due clan si confrontano, o perché siete parenti, o ancora deve essere protetto per conoscenza,

perché si tratta di un religioso, a volte qualcuno viene protetto per amicizia, o anche infine una persona che si lascia andare via perché semplicemente non si uccide uno come lui.

Una volta un uomo e il suo gruppo hanno catturato altri uomini, dopo la cattura è stato chiesto all'uomo: "Ahmed Saayil, che ne facciamo di loro?", Ahmed disse: "Se Dio ci ha dato l'opportunità di ucciderli, io non ci posso fare niente", ovvero stava dicendo ai suoi uomini di ucciderli, cosa che accadde. Penso che alcuni di voi conoscano Ahmed Saayil. Dopo un po' di tempo, Ahmed Saayil è stata catturato a sua volta e gli è stato chiesto: "Ahmed Saayil, quel giorno hai detto esattamente così?" e lui ha ammesso dicendo anche: "Adesso siete voi ad avere questa stessa opportunità, l'opportunità di uccidermi". Jama Fadal che era presente allora ha detto: "Giuro che oggi nessuno toccherà Ahmed Saayil, lo lasciamo andare perché voglio che lui porti con sé questo messaggio" Venne lasciato andare e una volta arrivato presso la sua comunità e raccontato cosa fosse successo, Ahmed Saayil aggiunse: "Ho incontrato un uomo migliore di me".

In passato, quando il mondo non era ancora così violento, i Somali non toccavano i viaggiatori, ovunque c'era pace e tranquillità, si diceva, "Quella persona viaggia da sola, in mezzo alla nostra comunità e lontana dalla sua, come si può fare del male?". Oppure quando due clan erano in conflitto e un membro abitava con il clan nemico perché aveva sposato una donna di quel clan veniva detto *inan la yaal*, ossia intoccabile perché era vietato toccarlo.

Per i Somali la questione della protezione è sempre stata molto importante, non so dirvi per le altre popolazioni, io conosco quella somala. Ali, mi fermo qui.

Ali Mudir

Quando lasci andare una persona, è perché si è in vantaggio, si è più forti di quella persona - come nell'esempio citato da Salad, il suo dire *Ho incontrato un uomo migliore di me*, significa "Potevano uccidermi ma non l'hanno fatto". Adesso tocca a Haji Mohamed Liban, esperto della zona di cui parlavamo e della tradizione somala, lui ne conosce storia, letteratura, poesie. Haji Mohamed Liban, a te.

Mohamed Liban

Nel nome di Allah Il Clemente e Misericordioso, grazie Ali. Parlavamo della protezione dei più deboli, che molte volte ha il potere di condurre a un esito positivo in un conflitto, quando le parti, per una questione di protezione, dimenticano il divario tra loro e sodalizzano. Per i Somali i proverbi sono talmente importanti da considerarli alla stregua di una religione, dicono "I Somali possono raccontare delle falsità ma non dicono mai un proverbio falso". Un proverbio somalo dice: "I tuoi ospiti sono quelli a cui puoi dare qualcosa, può trovarsi sotto la tua protezione soltanto chi puoi effettivamente proteggere". Ossia, non si possono ospitare cento persone alla volta, ma può darsi quattro, cinque o dieci, e bisogna offrire la protezione solo a chi si può proteggere. Non si può offrire protezione a due intere comunità in conflitto.

Fornire protezione è un dovere nella tradizione somala così come

nell'Islam. Ecco una storiella: tanto tempo fa in Arabia, una iena che scappava da un gruppo di uomini era entrata in una casa, il proprietario della casa è uscito con un'arma dicendo che nessuno avrebbe potuto toccare la iena nella sua casa. Così gli uomini che le davano la caccia, sono andati via. Lui ha dato un po' di latte alla iena ma successivamente mentre l'uomo dormiva la iena lo ha attaccato allo stomaco. Quando i vicini sono accorsi per soccorrere l'uomo, la iena è scappata via, ma in un secondo momento è stata catturata e uccisa.